Stasera sul ring del « Palazzetto » (ore 21)

Per Francis Magnetto un Cavicchi «cattivo»

● *In programma anche: Furio-Schepplers, Campari-S. Milan, Sinacori-Gasperini, Morini-Giacchè e Valle-Tarquini*

Francesco Cavicchi è nuovamente ad una svolta decisiva della sua carriera. Stasera, infatti, incontrando il campione di Francia, Magnetto, il discusso Cesco si giocherà la possibilità di tornare a misurarsi per il titolo europeo dei « massimi », detenuto — come è noto — da Dick Richardson. Il confronto tra il gigante di Pieve di Cento e il transalpino equivale ad una semifinale per arrivare a combattere per la cintura continentale. Certo, il compito di Cavicchi non è dei più facili: il francese è un elemento di valore, dal pugno secco, pieno di « dinamite », un pugno che può da solo decidere un combattimento. Soprattutto il destro è particolarmente duro: specie nelle prime riprese, quando il pugile è ancora fresco. Ed è appunto sulla rotta dei primi rounds che il transalpino spera di dare « scacco matto » al suo avversario. Inoltre Magnetto è un elemento quanto mai veloce sia sulle gambe che sulle braccia. Insomma, è un atleta di tutto rispetto, che farà di tutto — battendosi con foga e ardore e cercando di risolvere il match con il suo « destro » — per dare un grosso dispiacere a Cesco.

Cavicchi, per contro, sapendo appunto di giocare grosso, si è preparato accuratamente per questo match. In questi ultimi tempi il « nostro » ha disputato degli ottimi incontri, lottando con puntiglio e, anche, cattiveria e superando avversari del calibro di Ritter, Kivalu, Wendt, Friso, Jitione Lane.

Anche contro Magnetto, il gigante di Pieve di Cento, che negli allenamenti sostenuti a Bologna è apparso in gran forma (un'ottima impressione — come è noto — ha lasciato anche Magnetto nelle sue « sedute » romane) dovrebbe essere pugnace e cattivo. Il che potrebbe aprirgli le porte verso una bella vittoria. Ma il pronostico è ugualmente molto aperto: tutto dipenderà, per l'appunto, dalle condizioni psicologiche in cui Cavicchi salirà sul quadrato. Noi speriamo comunque di vedere un Cavicchi « tipo bolognese », brillante e polemico, cioè.

Una battaglia infuocata è prevista pure nel sotto-clou, che opporrà al battagliero « welter » genovese Furio il pari peso francese André Scheppler. Il genovese a Roma ha disputato sempre degli ottimi combattimenti: così contro Fernando Proietti, da lui incontrato e battuto due volte sul ring del « Palazzetto », così contro Pommier, da cui fu invece, da mopo aspra battaglia, superato. Certo, il finalista del torneo internazionale dei welters è elemento più completo di Furio, che, comunque, darà il meglio di sè stesso, per riportare il successo.

Campari concederà la rivincita a Sergio Milan: l'incontro si presenta interessante, anche se il pronostico è nettamente favorevole al primo. Campari ha bisogno tra l'altro di una bella vittoria, dato che — come è noto — non sono ancora sfumate tutte le speranze di arrivare ad un combattimento con Gracieux Lamperti per il titolo europeo e che una buona prestazione potrebbe, perciò, favorirgli tale eventualità.

Un match di notevole interesse sarà anche quello che vedrà alle prese il « gallo » romano Rodolfo Sinacori e il francese André Gasperini. Il compito del romano, che è reduce dal brillante match sostenuto ultimamente contro Udo Milan, è difficile.

Il pubblico romano potrà poi vedere all'opera il ferrarese Carlo Morini, recente vincitore dell'argentino Gomez (ma tutti ricordano in quali condizioni il pugile ferrarese terminò lo scontro!). Egli sarà chiamato ad affrontare Renato Giacchè.

Infine in apertura, lo spagnolo Valle, che non ha avuto il nulla-osta della sua federazione per incontrarsi con Campari, sarà opposto — sulla rotta di quattro riprese — al pescarese Giulio Tarquini.

GIORDANO CAMPARI

ENRICO VENTURI

Contro l'Anconitana

Pareggia la Tevere (2-2)

Risultato quasi « giallo » se si considera che i romani a 13 minuti dalla fine perdevano per 2 a 0

TEVERE: Leonardi; Viciani, Scarnicci; Ceresi, Bimbi, Basso; Stenti, Santin, Gaeta, Mastroianni, Scala.

ANCONITANA: Vicini; Natali, Rambotti; Bertetto, Tonegutti, Bettoni; Faccani, Miserocchi, Genovesio, Serrani, Durelli.

MARCATORI: Miserocchi al 28' del primo tempo, Faccani al 3' Gaeta al 32' e Stenti al 38' della ripresa.

(Dalla nostra redazione)

ANCONA, 10 — Una partita come quella vista oggi al Dorico meriterebbe una serie particolare di aggettivi che potrebbero calzare a pennello anche per un « giallo » alla Simenon.

Anconitana e Tevere hanno disputato un incontro senza tante pretese tecniche: i padroni di casa prese le redini della partita, hanno dominato per tutto il primo tempo e per buona parte della ripresa, segnando due reti, segnando una terza rete annullata dall'arbitro non s'è capito bene se più o meno ingiustamente, colpendo una traversa, vedendosi negare un rigore abbastanza evidente e mancando tante altre occasioni che avrebbero potuto tradurre la supremazia dei marchigiani con una quota-reti più vistosa di quella raggiunta fino alla mezz'ora del secondo tempo.

La piega dell'incontro, comunque, era quella che era: nessuno dubitava che le cose sarebbero andate per il loro verso logico.

Invece, un colpo inaspettato della sorte ha offerto ai romani di rimediare alla situazione piuttosto compromessa e ad accorciare le distanze, distanze che qualche minuto dopo sarebbero state addirittura annullate!

La partita è iniziata con la Tevere frastornata dal tandem Durelli-Miserocchi.

Disordinati i contrattacchi della Tevere soltanto al 19' Vicini su punizione di Gaeta era costretto a intervenire. Al 28' dopo il calcio di rigore non concesso dall'arbitro, a coronamento di una serie di azioni insidiose, l'Anconitana andava in vantaggio: respinta corta di Ceresi, passaggio in avanti di Bertetto e intervento deciso di Miserocchi, che a volo sfiorava dalla sinistra un bel tiro ed un bel goal.

Continuava ad attaccare la Anconitana ma Leonardi salvava tutto.

Nella ripresa, dopo appena tre minuti di gioco l'Anconitana segnava il secondo goal: tiro di Miserocchi, respinto da Leonardi, cross dell'accorrente Genovesio e centro da tre metri di Faccani. Poi fino alla mezzora ancora superiorità dei locali con Leonardi a farsi applaudire. A questo punto si verificava il calo dell'Anconitana con conseguente controffensiva della Tevere che al 32' approfittava di una indecisione della difesa rossa per accorciare le distanze con Gaeta (passaggio di Scala). Insisteva la squadra romana e al 38' complice ancora Vicini e compagni, (tra i peggiori in campo) poteva ristabilire le sorti dell'incontro.

RAOUL ROSSI

Contro il Grosseto

Imbattute le FF. OO. (1-1)

I romani meritavano l'intera posta - Zuliani infortunato

FIAMME ORO: Pianta; Grottola, Armeni; Montagnoli, Salamon, Pauselli; Bonini, Tortora, Vastola, Zuliani, Ferrandi.

GROSSETO: Innocenti; Lazzarini, Armellini; Marini, Ferrini, Bizzai; Rizzi, Rubini, Montalti, Zorzan, Gambino.

ARBITRO: Sig. Lolacono di Palermo.

MARCATORI: 1. tempo al 16' Zuliani; 2. tempo al 23' Zorzan.

(Dal nostro corrispondente)

GROSSETO, 10. — Un Grosseto assetato di punti per la via della salvezza ha nuovamente aggravata la sua situazione con un pareggio casalingo che invece doveva assolutamente risolversi con una vittoria. Il risultato del pareggio può dirsi giusto per ambedue le compagini che non hanno offerto nulla proprio nulla di gioco calcistico.

Gli ospiti, più intanti e più decisi nell'attacco sono riusciti a portarsi in vantaggio nel primo tempo al 16' con Zuliani che nella foga è rimasto anche infortunato, andando a finire relegato fino alla fine del 90 minuti all'ala destra. Come squadra quella delle Fiamme d'Oro di Roma non ha offerto gran che di consistente. Si sono potute comunque rilevare individualità egregie come il terzino Armeni, il centro mediano Salamon e il centro avanti Vastola, in qualche azione di contropiede.

Dei locali meglio non parlarne, è ormai troppo tempo che non si vede girare la squadra, ma oggi poi la presenza del bianco rossi di Vianello hanno dato la loro definitiva conferma di essere, se si eccettua Bizai, una accozzaglia di atleti senza anima e senza orgoglio.

La cronaca della gara non meriterebbe alcun cenno. Diremo soltanto che i goals sono stati segnati per gli ospiti al 16' del primo tempo con l'esterno Zuliani che ha approfittato di un malinteso della difesa locale. Per i locali ha segnato Zorzan al 23' del secondo tempo su calcio di punizione da circa 30 metri. Questa l'unica cosa buona che l'attaccante locale abbia saputo fare in tutto l'arco della gara.

Dell'arbitro sig. Lolacono di Palermo nulla da dire, gli suggeriamo soltanto di comprarsi un nuovo cronometro, perchè quello che ha va molto male.

Il pubblico non è accorso molto numeroso in quanto vi erano in concomitanza altre manifestazioni.

G. S.

Le ginnaste ungheresi battono quelle italiane

L'incontro di ginnastica femminile disputato ieri al Palazzetto dello Sport ha visto la vittoria delle ginnaste ungheresi su quelle italiane per il minimo scarto di punti (396.375 a 367.725).

Nelle prove individuali la magiara Tassu ha vinto sulla connazionale Ducza e le italiane Miranda e Rossella Cicognani.

Al sovietico Bolotnikov il Cross dell'« Humanité »

PARIGI, 10 — Il sovietico Peter Bolotnikov ha vinto oggi la corsa campestre dell'« Humanite » disputata su 10 chilometri nel bosco di Vincennes. Il vincitore ha impiegato 29'X6". 2) Artyniuk (URSS) in 29'55". 3) Ozog (Pol.) in 30'.

La prova femminile, disputata su 2 500 metri, è stata vinta dalla sovietica Nina Otkalenko in 8' 26". 2) Babintsea (URSS) in 8'32". 3) Tyntchuk (URSS) in 8'32".

Il ritiro di Jean Vuarnet

CHAMONIX, 10 — Il campione olimpionico di sci Jean Vuarnet ha confermato la decisione di rinunciare allo sport di competizione. Vuarnet ha tenuto a precisare che continuerà a correre « per piacere », ma che non farà più parte della squadra nazionale.

I cestiti del Celtics campioni USA

BOSTON, 10 — Per la terza volta in quattro anni, la squadra del « Boston Celtics », guidata da Bob Cousy, ha vinto il campionato americano di pallacanestro professionistico, battendo nella partita decisiva i « St. Louis Hawks » per 122-103.

DALLA TERZA PAGINA

La vittoria della Roma

salvava in extremis su Firmani. Il primo a gettare un po' d'acqua sul fuocherello interista fu Selmosson i cui tiri passavano accanto alla traversa della porta di Annibale. Al 19', il portiere neroazzurro doveva tuffarsi per bloccare un tiro di Manfredini da una trentina di metri: era il primo campanello d'allarme di « Pedro ».

Eddie Firmani, sempre controllato da Giuliano, impegnava Panetti e al 20' sprecava una buona occasione, imitato al 21' da Corso che dopo aver superato Griffith spediva fra le braccia del portiere. Al 22', Guarnacci serviva con un dosato colpo di testa Manfredini il quale entrava in area e stangava in porta: Annibale si tuffava sulla sinistra e deviava prontamente in corner. Un bel tiro e una bellissima parata.

A questo punto, l'Inter calava tra i fischi del pubblico e piano piano la Roma saliva in cattedra. Fuga di Selmosson conclusa malamente da Orlando (30'), salvataggio di Corsini che impedisce a Corso di tirare da pochi metri. Poi Manfredini — lanciato da Giuliano — viene a trovarsi a tu per tu con Annibale: il centravanti romanista alza troppo e l'occasione sfuma. 38': Lindskog mette in azione Rancati, ma quest'ultimo spreca. 44': tocco di Selmosson a Manfredini sul quale si butta coraggiosamente Annibale.

Adesso è l'Inter che deve difendersi. L'orologio sta per dare il segnale del riposo. Tagliavini ruba la palla a Manfredini e quando manca un secondo al 45', la Roma va in vantaggio. Così: Manfredini a Orlando che porta avanti la palla di testa scartando Gatti; Annibale esce, ma dal piede di Orlando è già partito il pallone che finirà nell'angolino sinistro della porta neroazzurra.

L'Inter è in svantaggio e vorrebbe rimediare nella ripresa. Ma la Roma insiste. Annibale deve uscire per neutralizzare un centro di Castellazzi, un tiro di Manfredini attraversa lo specchio della porta e termina a lato di pochi centimetri. La Roma, a differenza dell'Inter, continua a manovrare senza fronzoli e all'8' raddoppia. Selmosson (sulla sinistra) smista a Orlando, Orlando scarta Tagliavini e Gatti nello spazio di un metro e serve Manfredini che insacca. Due minuti dopo la terza rete. Corsini vince un duello con Rancati e spedisce la sfera a Manfredini il quale segna con una mezza girata annullando l'uscita (un po' tardiva) di Annibale.

L'Inter raccoglie fischi e parolacce. Su punizione dal limite per fallo di Giuliano, Angelillo (12') sfoga la sua rabbia e infila la rete di Panetti. Tre a uno. Nel giro di quattro minuti abbiamo registrato tre goal.

Intanto la Roma continua a portarsi in area avversaria con la massima facilità. Manfredini, in azione sulla sinistra, arriva a pochi metri da Annibale e tira: la palla, deviata con le punte delle dita dal portiere interista, finisce contro la base del palo e viene allontanata definitivamente da Gatti.

Gli attaccanti neroazzurri e precisamente Angelillo e Corso mancano due facili occasioni, ma la risposta della Roma non si fa attendere (vedi i disperati interventi di Annibale su Selmosson e Manfredini). La Roma finisce in bellezza, cioè all'attacco e l'Inter rientra negli spogliatoi fra gli insulti dei tifosi che ancora una volta è riuscita a deludere.

IL SUCCESSO DELLA LAZIO

zoni nelle sue file.

Si è visto subito che Rozzoni si trovava in grande giornata ieri: si è visto al primo minuto quando dopo un duetto con Franzini si è portato a distanza utile ed ha sferrato un tiro che ha colpito la base del palo alla sinistra di Anzolin. Ed al 16' ha segnato il goal della Lazio, meglio lo ha addirittura inventato: ricevendo la palla da Carradori poco oltre la metà campo ha smistato prontamente a Fumagalli ed è scattato in avanti in un corridoio libero sollecitando il compagno a servirlo: ricevuta subito la sfera ha « bruciato » Grevi in velocità ed al volo ha sferrato un gran tiro sul quale Anzolin nulla ha potuto fare. (Stridente era il contrasto con quanto avveniva dalla parte opposta ove era di scena Sandri che al 12' inviava un bolide alle stelle ed al 18' tirava flacco permettendo a Cei di deviare in corner).

Ancora Rozzoni sparava di poco fuori al 26' e nella ripresa sempre Rozzoni lambiva il palo al 5' raccogliendo di testa uno spiovente di Visentin. Un minuto dopo Rozzoni serviva bene Franzini che sciupava l'occasione e dopo la controffensiva rosanera culminata con il goal-segnato da Vernazza è stato ancora Rozzoni a dare il suo contributo alla marcatura del secondo goal: quando al 33' Vignoli ha rovesciato nell'area avversaria una palla respinta corta da un difensore è stata infatti la testa di Rozzoni che si è alzata più alta di tutti a deviare il cuoio sulla destra ove Franzini irrompendo in corsa ha sparato in diagonale infilzando Anzolin.

Era il goal della vittoria: e forse addirittura il goal della salvezza se si considera che la Lazio si è portata ora a quota 21 precedendo non solo il Genoa, l'Alessandria ed il Palermo ma anche il Bari ed il Napoli. Diciamo « forse », perchè i biancoazzurri ancora non hanno raggiunto la sicurezza assoluta e da domenica saranno chiamati ad un « tour de force » terribile dovendo giocare prima in casa della Sampdoria, poi in casa del Bologna (mercoledì 20) per la Coppa Italia) e infine in casa della Fiorentina (domenica 24).

E poi c'è la situazione della squadra a dare ancora preoccupazione: perchè si è visto giusto ieri che il centro campo lascia a desiderare con un Carradori che faticava a trovare la posizione, forse anche a causa dei suoi continui spostamenti di ruolo, con un Franzini che gioca solo metà partita per mancanza di allenamento, con un Vignoli che non torna a contrastare l'avversario. In più ci sono Fumagalli e Visentin che sembrano malati d'abulia e di narcisismo: c'è Lo Buono che non ritrova ancora la forma migliore, e Janich che non sembrava ancora ristabilito pienamente dalla recente indisposizione. Si capisce che Janich, Carradori e Lo Buono non dovrebbero tardare a tornare all'abituale rendimento: ma intanto le preoccupazioni sussistono.

Anche per questo è una fortuna che Rozzoni si sia finalmente svegliato, costringendo gli avversari a mantenere una certa prudenza e trascinando la squadra con il suo esempio: è una fortuna che ha anche Cei, Molino e Primi giochino all'altezza del loro rendimento, è un'altra fortuna infine che si avvicini il giorno dei rientri di Marianì, Carosi, Bizzarri e Pozzan.

Così come sono andate le cose il Palermo deve forzatamente riconoscere l'equità del verdetto finale pur avendo attaccato di più e con più insistenza, pur avendo mostrato un bel quadrilatero nel quale hanno fatto spicco soprattutto Malavasi, Bernini e Carpanesi. C'è stato in verità qualche sbandamento in difesa, qualche incertezza di Anzolin, Sereni e Grevi, ma il difetto principale del rosanero è nella mancanza di goleador: tutti a costruire e nessuno a tentare la conclusione salvo lo imprecisissimo Sandri e il povero Greatti assai poco insidioso. Assente Arce per il noto diverbio con Vicpalek (ci fosse stato lui per la Lazio sarebbero stato dolori!) il più pericoloso attaccante del Palermo è stato Vernazza che ha anche segnato il goal del momentaneo pareggio al 17' della ripresa deviando in porta con una spendida rovesciata uno spiovente di Valadè (era solo davanti a Cei con le spalle alla porta ed ha dovuto compiere una autentica acrobazia).

Ma Vernazza è troppo anziano e quindi poco mobile: fatta eccezione per un tiro al 15' della ripresa finito fuori (dopo aver scartato tre avversari avanzando con il pallone ballonzolante sulla testa) Vernazza ha compiuto gli altri tentativi di rete da fermo, sfruttando tutte le punizioni assegnate al Palermo, ma senza fortuna: al 42' del primo tempo il suo bolide è andato alto, al 2' della ripresa è passato a lato, al 38' è sbiadito a fil di palo e sul finire ha passato a Sandri che si è fatto precedere da Janich.

* * *

Come che sia ce ne è voluto del tempo anche stavolta perchè la Lazio riuscisse a piegare la resistenza dell'avversario di turno e pur non essendo stata una partita combattuta e drammatica come si era previsto alla vigilia, le emozioni non sono mancate lo stesso, soprattutto non sono mancati gli episodi che hanno fatto trattenere il fiato agli spettatori sino all'ultimo. Solo quando il discreto Righi ha emesso il triplice fischio finale i numerosi tifosi palermitani della « colonia » romana hanno ammainato ogni speranza e hanno chinato il capo davanti ad una ineluttabile fatalità che sembra accanirsi contro il Palermo. E solo allora gli striscioni biancoazzurri sono stati alzati festosamente a salutare il successo del laziali: una decina di striscioni, tanti quanti non si erano mai visti a Roma, nemmeno nei « derby ». E sopra tutti svettava uno striscione strappato e bruciacchiato, reduce evidentemente dalla tempestosa trasferta di Bergamo. E' stato uno spettacolo che sembrava simboleggiare la passione e la compattezza dei tifosi laziali, e che suonava monito a quanti hanno tentato di approfittare delle passate traversie della squadra per attaccare Bernardini ed i suoi ragazzi, per tentare di imporre i loro punti di vista ed i loro interessi personali nel momento invece in cui più necessarie sarebbero state la concordia e la serenità nel clan laziale.

Negli spogliatoi del Flaminio

Criticati dai dirigenti i giocatori palermitani

Il Palermo è con l'acqua alla gola, mentre la Lazio ha preso una bella boccata d'ossigeno. Negli spogliatoi rosanero strilli e liti, drammi, manifestazioni di orgoglio offeso. Il vice-presidente della squadra ce l'ha con Greti, il centromediano che ha avuto il torto (secondo i dirigenti della squadra) di aver lasciato a Rozzoni la libertà di tirare in rete a botta sicura. « Di carta pesta, sembravate, fatti di burro: meritiamo la Serie "C" non la "B". Ma poi che dico, nemmeno quella: l'ho vista l'altra domenica una partita di Serie "C". Se l'aveste vista voi, vi sareste vergognati. Quelli giocavano, si capivano; e voi, invece, scusate? ».

Non tutti se ne stanno zitti, qualcuno protesta. E sembrano ben strani i rapporti fra questi giocatori e questi dirigenti, che se le dicono in pubblico, davanti a dieci giornalisti. « Ma si calmi — dice Grevi offeso al dirigente che fa la filippica — si calmi e cerchi di ragionare. Abbiamo giocato male, va bene, ma mica andiamo a Palermo seguendo il funerale della squadra. Siamo vivi, siamo, non siamo ancora morti, in fondo! ».

Domenica prossima, il Palermo giocherà a Udine. La partita viene considerata decisiva. Lo sarebbe stato ancora meno — dice l'allenatore Vicpalek — se il risultato di Roma fosse stato il pareggio.

Considerazioni più amare vengono dalla labbra dell'allenatore rosanero quando gli viene comunicato che l'Udinese è riuscita a strappare un punto sul terreno del Napoli. « Giocherete col catenaccio? », domanda un cronista. La risposta è sconsolata. Risponde Vicpalek: « Ma che catenaccio, giocheremo come oggi: questo è il gioco nostro ».

A Vernazza, il quasi quarantenne giocatore argentino, viene chiesto un giudizio sui migliori giocatori laziali. La sua risposta è: Rozzoni, Janich e i mediani.

Tra i laziali, contentezza e modestia. Bernardini sa di aver vinto un terno al lotto, soprattutto se si considera che la squadra è riuscita a riacciuffare per i capelli la vittoria. Qualcuno gli ricorda che la Lazio deve giocare contro la Fiorentina e che, in fondo, contro la Fiorentina, la Lazio ha fatto quasi sempre bene la sua parte. Bernardini alza le spalle e dice: « Con una squadra così combinata, c'è poco da sperare, amico mio ».

Primi è lieto, ed è molto gentile nei confronti del Palermo. E' ovviamente contento per il risultato, ma ha la sincerità di dire: « In fondo, il Palermo, un bel "match" pari se lo meritava ».

DINO REVENTI

NELLA FOTO un intervento di ANZOLIN su ROZZONI

Il Lussemburgo supera la Francia 5-3

LUSSEMBURGO, 10 — Nella partita di ritorno valevole per il Torneo preolimpico di calcio (zona europea - gruppo 6) il Lussemburgo ha battuto la Francia per 5-3 (3-2). Dopo questa partita la classifica del gruppo 6 europeo è la seguente: 1) Francia, 3 partite 4 punti, 2) Lussemburgo, 3 p., 3 p.; 3) Svizzera, 2 p., 1. p.

Precedendo Trintignant e Moss

L'australiano Jack Brabham trionfa nel G. P. di Bruxelles

BRUXELLES, 10 — Piazzandosi secondo (dietro Stirling Moss) nella prima prova e vincendo la seconda, l'australiano Jack Brabham, ha vinto spavaldamente il Gran Premio automobilistico di Bruxelles.

Tenendosi prudenzialmente nelle prime posizioni, senza forzare troppo, l'australiano, che era alla guida di una Cooper, s'è lanciato nella seconda prova, visto che Moss (all'inizio della seconda fatica) si trovava in difficoltà.

La corsa ha avuto fasi altamente drammatiche per l'incertezza dell'esito della gara che ha visto alternarsi al comando tre grandi protagonisti: Brabham, Trintignant e Moss, che la classifica finale vede piazzati così, nell'ordine.

Ottima gara hanno disputato anche Gendebien (quarto), Schell e Campbell, inseriti nella lotta, ma handicappati da noie alle macchine nel momento cruciale.

Il giro più veloce è stato compiuto da Moss, alla media di km. 132,150, che si può considerare « proibitiva » se si considera che le due gare sono state disputate sul terreno scivoloso per la pioggia caduta anche durante la manifestazione.

In alto: il vittorioso arrivo di BRABHAM nella seconda prova (Telefoto a «l'Unità»)

Le finali del Torneo provinciale « seniores » di calcio UISP

Il Torre Maura svetta al comando

Tra gli « juniores » ennesima conferma del Villa Certosa che ha vinto per 13-2 contro l'A. Doria - Tra i « primavera » in testa la Marranella

Il Torneo Seniores

Vittorie nette del Tuscolano e del Torre Maura, nella seconda di andata del girone finale del campionato provinciale "Seniores". I punteggi visitori (4 a 0 per i biancorossi e 4 a 2 per i giallobl'u), non ammettono scusanti. Ma mentre per i secondi il successo era prevedibile dato l'ottimo grado di forma raggiunto dalla compagine dei fratelli Domenici, la sonante sconfitta dei "rossi" di piazza Epiro, giunge inaspettata ed inconcepibile. Rispetto a domenica passata, in cui si ebbero due strapunzate reti, la odierna giornata ha visto scatenarsi gli attacchi delle squadre vincenti (8 reti, messe a segno), contro le due della Stella. La classifica, dopo i primi due turni vede il Torre Maura solitario capolista a punteggio pieno, tallonato da Tuscolano e Lat. Metronio a quota due, chiude la Stella, ancora al palo. Le previsioni della vigilia che volevano Torre Maura e Lat. Metronio stanno per avverarsi, ma solo in parte. Il Tuscolano (se saprà mantenersi sul livello odierno), potrebbe fare da terzo incomodo. In definitiva situazione di privilegio per gli attuali leaders, una loro vittoria nell'incontro di domenica contro i rivali del Latino, porterebbe decidere in loro favore un torneo che per ora è aperto a tutti i risultati. Particolarmente attraenti saranno gli incontri del prossimo turno. La Stella, alla ricerca dei primi punti avrà di fronte un gagliardo Tuscolano, col morale alle stelle, mentre Torre Maura e Latino Metronio saranno di fronte all'Almas (i "rossi", decisi a rifarsi, tenteranno di cancellare la cocente battuta di arresto subita oggi. Non è difficile arguire che al giro di boa del torneo avremo una classifica che rispecchierà gli effettivi valori delle formazioni in lizza.

La Coppa Primavera

Con l'odierna vittoria sul Colosseum, la Marranella è balzata al comando della classifica della "Coppa Primavera". E' stato un successo pienamente meritato quello del "casilini", tanto più se si considera il valore dei gialloverdi, anche loro desiderosi di aggiudicarsi questa edizione della Coppa. I vincitori a quanto visto oggi sembrano ritornati al rendimento che li portò a capeggiare la graduatoria del campionato provinciale. Un loro successo finale servirebbe a riparare dei amarezze avute nella fase discendente del suddetto torneo. Netto e convincente anche il 3 a 1 inflitto dalla Garbatella al Monte Sacro al termine della bella e veloce partita. Ancora a riposo Albavinci e Travertino, attesa all'esordio la nuova formazione della Monted.

Il campionato juniores

Delle quattro gare in programma nel campionato provinciale "Juniores", hanno avuto svolgimento solo le due del girone "A". Brillante successo quello ottenuto dal Bar Montesi sulla volonterosa ma incostante Torre Maura B, il passivo di tre reti non esprime in pieno la supremazia dimostrata sul campo dai gagliardi ragazzi di Torpignattara. I gialloblu (oggi in maglia verde), devono ringraziare il loro mediocentro se la sconfitta s'è mantenuta in proporzioni accettabili.

L'inarrestabile Villa Certosa ha disposto a suo piacimento della sfiduciata Andrea Doria, seppellendola sotto una valanga di reti. Il risultato finale di 13 a 2 esprime chiaramente la forza della capoclassifica e la inconsistenza dell'undici viola. Il duello a distanza fra Bar Montesi e Villa Certosa proseguo. Accantonata ogni velleità di vittoria l'Appia, sarà interessante seguire la lotta ingaggiata da tempo dalle due vedette. Solo lo scontro diretto potrà decidere sulla squadra finalista del girone "A". Nel "B", l'assenza del direttore di gara non ha permesso che Gianicolense-Ostia Antica avesse luogo. La classifica rimane invariata con la compagine di Monteverde in testa, tallonata dall'Olimpica Junior ad un punto: ma con una partita in più. Seguono Ostia Antica con quattro punti e la Spartak a tre. Nei due incontri che gli rimangono da disputare, gli gialloverdi di Simonetti basteranno due punti per aggiudicarsi la vittoria finale.

« Seniores »

Finali del campionato prov.

I RISULTATI

Tuscolano-Lat. Metronio 4-0
Torre Maura-Stella 4-2

LA CLASSIFICA

Torre Maura punti 4; Tuscolano 2; Lat. Metronio 2; Stella 0

Coppa « Primavera »

I RISULTATI

Garbatella-Monte Sacro 3-1
Marranella-Colosseum 2-0

LA CLASSIFICA

Marranella punti 4; Colosseum 2; Garbatella 2; Honved 0; Travertino 0; Albavinci 0; Campitelli 0; Monte Sacro 0

« Juniores »

I RISULTATI

Girone "A"

Villa Certosa-Andrea Doria 13-2
Bar Montesi-T. Maura B 1-0

LA CLASSIFICA

Girone "A"

Villa Certosa punti 10; Bar Montesi 8; Appia 3; Torre Maura 3; Andrea Doria 0.

LA CLASSIFICA

Girone "B"

Gianicolense punti 6; Olimpica Ju. 5; Ostia Antica 4; Spartak Ac. 3.

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 10

AVVIAMENTO grande negozio di sartoria - abbigliamento per uomo donna bambini massima economia vendita rateale buoni CRAL ATAG-IPA Via Prenestina 315 - 317

2) AUTO CICLI SPORT L. 10

PEGASO 50 - Motoleggere quattrotempi Turismo - Lusso - Sport 112 000 - Lungotevere Prati, 14 - Duccio Galimberti 38 8711/R

3) OCCASIONI L. 10

CARTE COMPRO Monti Sopranomi antichi e moderni Libri Telefonare 594 141

4) LEZIONI - COLLEGI L. 10

STENODATTILOGRAFIA Stenografia Dattilografia anche con macchine elettriche « Olivetti » 1000 mensili Sangennaro al Vomero 20 Napoli

5) MEDICINA IGIENE L. 10

ARTRITE, reumatismi acuti, postumi di frattura ecc. trovatevi subito alle terme Continental casa 1 ordine munita di ogni conforto moderno, cura di fango, grotte, massaggi bagni di schiuma ed idromassaggi, tutte le cure nell'interno dell'albergo, piscina acqua termale depurata. Scrivete Albergo Terme Continental Montegrotto Terme (Padova) telefonare 44001

6) ARTIGIANATO L. 10

A I PREZZI CONCORRENZA « restauriamo vostri appartamenti fornendo direttamente qualsiasi materiale per pavimenti, bagni, cucine ecc. Preventivi gratuiti. Visitate esposizione nostri magazzini RIMPA, via Cimarra 62-B. Rivestimenti in plastica e pavimentazioni a getto continuo tipo VINYLSOLUN. Tel. 643 157. IMPIANTI Termoidraulici, riparazioni manutenzioni, lavori accurati, serietà prezzi modici. Telefonare 678 596

AVVISI SANITARI

NEURO-ENDOCRINE
ESQUILINO
(STAZIONE)
VENERE BIANCA

LEGGETE
Rinascita